

Mayday Everyday

Sylvie Fleury, Olivia Erlanger, I.W. Payne, Nicole Colombo

“Sometimes, in order to understand things, you just need to scratch a bit the surface, but other times you need to actually go a bit more into it”.

Graffiare la superficie a volte non basta, come dichiara Sylvie Fleury. Le cose infatti si notano, valorizzano, cambiano ed evolvono andando più in profondità. Le quattro artiste invitate in mostra sono accomunate dall'urgenza di uno sguardo critico che agisce con forza e personalità, ponendo in relazione il reale con il fittizio, il quotidiano con l'elaborazione di nuovi mondi.

Nicole Colombo, Olivia Erlanger, Sylvie Fleury e I.W. Payne mettono in scena - attraverso un'accurata selezione di opere e installazioni site specific - poetiche, valori percepiti con serietà ed ironia, una meticolosa ricerca nei materiali e nuovi immaginari. Finzione, stereotipi indicati con minuzioso humor, cinismo e sensualità, politiche di genere raffinatamente trattate, combinazioni distopiche, ultra mondi come rifugi per evadere: le artiste rilevano dei valori sui quali porre lo sguardo partendo da elementi comuni.

La galleria ricorda una casa, un luogo intimo, inclusivo, che porta alla riflessione e alla cura del sé. Un nido privato e custodito dove ognuno è benvenuto e incluso, il consumismo degli oggetti è ribaltato, il loro utilizzo cambia.

Mayday Everyday traccia un percorso che si dipana partendo da un'opera installativa inedita realizzata da Nicole Colombo per lo spazio della galleria, dove le opere selezionate di Erlanger e Fleury frammentano il percorso insieme a Payne che espone per la prima volta in Italia.

Rossella Farinotti

L'inaugurazione di Mayday Everyday si terrà sabato 17 febbraio 2024, dalle 18.00 alle 21.00, presso la sede di Triangolo in via Stella 14 a Cremona. La mostra sarà visitabile fino al 4 maggio 2024, dal mercoledì al sabato dalle 12 alle 19.

Per maggiori informazioni contattare info@iltriangoloartgallery.com.

Sylvie Fleury (1961, Ginevra) vive e lavora a Ginevra.

Il lavoro di Fleury sfrutta l'ambiguità della superficialità, esplorando subversioni, paradossi, verità e valori attraverso componenti materialistiche che considera sintomatiche della nostra epoca, in particolare abbigliamento e accessori di lusso, trucco, auto da corsa, icone dell'arte moderna e contemporanea, riviste, televisione e media. Le sue prime installazioni hanno gettato le basi per un corpus di opere diventato tanto provocatorio quanto giocoso, anticipando una nuova tendenza artistica sovvertendo i codici del consumo e creando un'interazione tra moda e arte. Inoltre, mentre esplora il rapporto tra desiderio e feticismo, fa apertamente riferimento al concetto di feticismo in un modo largamente ignorato dalla cultura visiva moderna. La sua attenzione ai banali agi del consumismo critica umoristicamente il nostro consumo di tali oggetti, che assumono un doppio significato spiritoso come opere d'arte, ugualmente banali nella natura ma più seducenti attraverso la loro associazione con il lusso del mercato dell'arte e lo spazio museale o galleristico. In modo intrigante, Fleury dirige il suo approccio satirico verso gli artisti maschili, sondando il grandioso machismo dell'arte moderna. Il suo commento sulla politica di genere opera in due direzioni, affrontando sia il mercato dell'arte che il consumismo incessante della nostra era.

Durante la sua giovinezza, Fleury ha lavorato come assistente di John Armleder, e nel 1990, quest'ultimo l'ha invitata a esporre alla Galerie Rivolta a Losanna. Poco dopo, ha esposto le sue opere alla Biennale di Venezia. Una mostra al Le Magasin di Grenoble è seguita nel 2001, e dopo una prima mostra personale lì nel 1996, il MAMCO di Ginevra ha presentato una retrospettiva del suo lavoro nel 2008-2009. Le sue opere sono state esposte anche al CAC di Malaga e all'Art Sonje Center di Seoul. Sono presenti in importanti collezioni come il MoMA di New York e il Migros Museum di Zurigo. Nel 2015, Fleury ha vinto il Prix de la Société des Arts de Genève, che includeva una mostra al Palais de l'Athénée nell'autunno del 2015. Ha ricevuto il prestigioso Swiss Grand Award for Art/Prix Meret Oppenheim nel 2018.

Olivia Erlanger (1990, NYC) vive e lavora a New York.

La pratica multimediale cinematografica di Olivia Erlanger, che abbraccia installazioni, sculture e video, esplora l'esperienza sfumata dell'esistenza in mezzo al crollo sociale. Attraverso una fusione impeccabile di umorismo, orrore e surreale, affronta il collasso del Sogno Americano e le complessità legate a vivere nel bel mezzo di una catastrofe climatica. Più attuale che mai, il suo lavoro estende la sua fascinazione per la periferia e l'ambiente costruito in generale per confrontarsi con temi che l'hanno accompagnata per tutta la carriera, come la costruzione del mondo e il mito della mobilità sociale. Il lavoro di Erlanger risuona con le condizioni economiche e sociali che vanno ben oltre le pareti del museo.

Le mostre personali più recenti includono: *If Today Were Tomorrow*, Contemporary Arts Museum, Houston (prossimamente, 2024); *Humour in the Water Coolant*, ICA Londra (2024); *Appliance*, Kunstverein Gartenhaus, Vienna (2022); *Home is a Body*, *Soft Opening*, Londra (2020); *Split-level Paradise*, Bel Ami, Los Angeles (2020); *Ida*, *Mother Culture*, Los Angeles (2018); *Poison Remedy Scapegoat* (con Nikima Jagudajev), *Human Resources*, Los Angeles (2018); *mouths filled with pollen*, *AND NOW*, Dallas (2018); *Dripping Tap*, Mathew, New York (2016).

Tra le mostre collettive si segnalano: *Nonmemory*, Hauser & Wirth, Los Angeles (2023); *On Failure*, *Soft Opening*, Londra (2023); *Dream Journal*, Company Gallery, New York (2023); *The Kick Inside*, Museum X, Beijing, Cina (2022); *In Situ*, Marianne Boesky Gallery, New York (2020); *Escapism*, Meredith Rosen Gallery, New York (2020), *Haunted Haus*, Swiss Institute, New York (2020); *Kunsthal Charlottenborg* (2020); *Dallas Museum of Art* (2020); *La Plage*, Zero, Milano (2019); *Ly Gallery*, Los Angeles (2019); *Capital Gallery*, San Francisco (2019); *M+B*, Los Angeles (2018); *Jonathan Ellis King*, Dublino (2017); *CANADA*, New York (2017); *Pilar Corrias*, Londra (2015); *Centre for Style*, New York (2015); *Museo di Capodimonte*, Napoli (2014).

Tra gli scritti e le pubblicazioni si segnalano "Appliance", Olivia Erlanger, Kunstverein Gartenhaus (2022); "Garage", Olivia Erlanger e Luis Ortega Goveia, MIT Press (2018).

I.W. Payne (1997, Londra) vive e lavora a Londra.

Dopo essersi laureata al Central Saint Martins UAL (Londra) nel 2017, ha conseguito un BFA in Belle Arti presso la Gerrit Rietveld Academie (Amsterdam) nel 2021 e un BFA in Belle Arti presso il Royal Institute of Art (Stoccolma) nel 2022. Attualmente sta frequentando un MFA in Belle Arti presso la Goldsmiths, University of London.

Le mostre recenti includono: 10 giugno - 16 luglio 2022, Curtain Twitching, Studio Hanniball, Berlino; 17-19 giugno 2022, June Thickens, Kvarnviken Kvarn, Stoccolma; 20 maggio - 12 giugno 2022, Mostra di laurea in Belle Arti, Marabouparken, Stoccolma; 13-15 maggio, Cherry Picking Principles, Ekbacksvägen 32, Stoccolma; 2 dicembre 2021, One Night Only, Konstfack, Stoccolma; 12-13 novembre 2021, Rundgång, Royal Institute of Art, Stoccolma; 13-17 marzo 2021, "Do I dare?" e Do I dare?", bipersonale con Rebecka Bergman, Årsta Konsthall, Stoccolma; 10-17 dicembre 2020, This Is How We Work, Mellanrummet, Royal Institute of Art, Stoccolma; 31 gennaio 2020, Why are my arms growing? Where are my arms going?, Vondelbunker, Amsterdam; 20 luglio 2019, Paperweight II, curata da Late Works, 19 Mallord Street, Londra; 26-27 febbraio 2019, Textile Initiative, curata da Darya Golova, Rietveld Pavillion, Amsterdam; 16 marzo 2019, Deep Storage, Hogehilweg 13, Amsterdam; 5 gennaio 2019, Paperweight, curata da Late Works, 18 Malden Road, Londra.

Nicole Colombo (1991, Monza) vive e lavora a Milano.

La sua pratica, spesso presentata come sculture e installazioni domestiche e di grandi dimensioni, crea una tensione nello spazio e nell'osservatore in quanto possiede una sorta di energia viva, mentre i materiali scelti e la loro combinazione risultano essere allo stesso tempo libidici e repulsivi. Un approccio antropologico sta al centro della sua ricerca: l'artista osserva le dicotomie che spesso caratterizzano l'individuo e la difficoltà dell'essere umano nell'accettarne la coesistenza. Sfruttando il nostro immaginario comune, il suo tentativo restituisce all'osservatore opere d'arte che rappresentano la dualità delle cose, creando personaggi astratti che ritraggono ognuno di noi. Pelle, alluminio, capelli sintetici, catene, plexiglass, lattice e ganci danno vita a una visione impeccabile e altamente estetizzata per attrarre lo spettatore e introdurlo a una più ampia gamma di possibilità come lente di approccio alla realtà. Nella zona di confine tra disagio e comfort, tra dinamiche di potere e potere della fragilità, tra amore e lussuria, dolore e vulnerabilità, libido e repulsione, corpo e narrazione, l'artista apre spazi pieni di libertà e resistenza.

Le mostre personali recenti includono: Shifting Balance, OneRoom Gallery, Londra (2022); Ultravioletto, residenza artistica presso Nord Resine, curata da Ultravioletto, Susegana (2021); Sam, BitCorp for Art, Milano (2020).

Le mostre collettive più recenti includono: Cremona Art Week, a cura di Rossella Farinotti, Museo Diocesano Cremona (2023); Spettinate, presso Luogo_e, Bergamo (2022); Towards the Pillars of Hercules, presentata dal Boscolo Collection Art Programme, curata da BeAdvisors Art Department & Atipografia con la collaborazione di Mattia Pozzoni Art Advisory (2022); Il paradiso è esattamente come dove ti trovi ora solo molto, molto migliore, Palazzo Franzone Spinola di Luccoli, Genova (2022); Forme fluide, curata da YetArt Agency in collaborazione con Espresso, Tube Culture Hall, Milano (2021); Avalanche, a cura di Regatta, presso Regatta, Düsseldorf (2021); Over and Above, curata da Natasa Radojevic e Jelena Dakonovic, in collaborazione con Aria Art Gallery (Firenze) e Federico Luger Gallery (Milano), presso Drina Gallery, Belgrado (2021); KRUI, mostra collettiva a cura di Chiara Guidi e Gloria Amorena, presso Palazzo del Medico, Carrara (2021); Leftlovers, a cura di Luca Poncetta e Localedue, presso Localedue, Bologna (2021); Alla mattina appena alzata, Canale Milva a cura di Giada Olivotto e Camilla Paolino, ospitata su Lumpen Station, Ginevra (2021); Pensi che questo sia il modo migliore per iniziare, presso MASSIMO, Milano (2020); Le arance dell'alba, contributo editoriale realizzato con Alberta Romano, Media Naranja, Marsiglia (2019).

Mayday Everyday

Sylvie Fleury, Olivia Erlanger, I.W. Payne, Nicole Colombo

“Sometimes, in order to understand things, you just need to scratch a bit the surface, but other times you need to actually go a bit more into it”.

Scratching the surface is sometimes not enough, as Sylvie Fleury states. Things are in fact noticed, enhanced, changed and evolved by going deeper. The four female artists invited to the exhibition are united by the urgency of a critical gaze that acts with strength and personality, relating the real to the fictitious, the everyday to the elaboration of new worlds.

Nicole Colombo, Olivia Erlanger, Sylvie Fleury and I.W. Payne stage, through a careful selection of works and site-specific installations, poetics and values perceived with seriousness and irony, a meticulous research into materials and new imagery. Fiction, stereotypes indicated with subtle humour, cynicism and sensuality, gender politics finely dealt with, dystopian combinations, ultra-worlds as refuges for escape: the artists point out values on which to set their gaze from common elements.

The gallery is reminiscent of a home, an intimate, inclusive place that leads to reflection and self-care. A private and guarded nest where everyone is welcome and included, the consumerism of objects is overturned, their use changes.

Mayday Everyday traces a path that unravels starting from a new installation conceived by Nicole Colombo for the journey along with I.W. Payne, who shows for the first time in Italy.

Rossella Farinotti

The opening of Mayday Everyday will take place on Saturday, February 17th, 2024, from 6 PM to 9 PM at Triangolo's location in via Stella 14, Cremona. The exhibition will be on view until May 4th, 2024, Wednesday to Saturday, from 12 AM to 7PM.

Please contact info@iltriangoloartgallery.com for further information.

Sylvie Fleury (1961, Geneva) lives and works in Geneva.

Fleury's work exploits the ambiguity of superficiality, exploring subversions, paradoxes, truths and values via materialistic components she deems symptomatic of our epoch – particularly luxury clothing and accessories, makeup, race cars, icons of modern and contemporary art, magazines, television and media. Her early installations laid the foundations for a body of work that became as provocative as it is playful; she then heralded a new artistic trend by subverting the codes of consumption, creating an interplay between fashion and art.

Moreover, while interrogating the relationship between desire and fetishism, she openly refers to the concept of fetishism in a manner that is largely ignored by modern visual culture. Her attention to the banal accoutrements of consumerism pokes fun at our consumption of such objects, and the items take on a cheeky double meaning as artworks, being equally banal in nature, and yet more seductive through their association with the luxury of the art market and museum or gallery space. Intriguingly, Fleury reserves her satirical approach for male artists, probing the grandiose machismo of modern art. Her commentary on gender politics works two ways, through both the art market and the relentless consumerism of our era.

During her youth she worked as John Armleder's assistant and in 1990, he invited her to exhibit at Galerie Rivolta in Lausanne. Shortly after that, she showed her work at the Venice Biennale. A show at Le Magasin in Grenoble followed in 2001, and after a first solo show there in 1996, MAMCO in Geneva put on a retrospective of her work in 2008 – 2009. The CAC in Malaga and the Art Sonje Center in Seoul have also exhibited her work. Her work is held in major collections such as MoMA, New York and the Migros Museum in Zurich. In 2015, she won the Prix de la Société des Arts de Genève, which came with an exhibition at the Palais de l'Athénée in autumn 2015. She received the prestigious Swiss Grand Award for Art/Prix Meret Oppenheim in 2018.

Olivia Erlanger (1990, NYC) lives and works in New York.

Olivia Erlanger's cinematic multi-media practice, spanning installation, sculpture, and video, explores the nuanced experience of existence amid societal breakdown. Through a seamless blend of humor, horror, and the surreal, she addresses the collapse of the American Dream and the complexities surrounding living in the midst of a climate catastrophe. More timely now than ever, her works extend her fascination with suburbia and the broader built environment to engage with career-long themes such as world-building and the myth of social mobility. Erlanger's work resonates with economic and social conditions that extend far beyond the walls of the museum.

Recent solo exhibitions include: *If Today Were Tomorrow*, Contemporary Arts Museum, Houston (forthcoming 2024); *Humour in the Water Coolant*, ICA London (2024); *Appliance*, Kunstverein Gartenhaus, Vienna (2022); *Home is a Body*, Soft Opening, London (2020); *Split-level Paradise*, Bel Ami, Los Angeles (2020); *Ida*, Mother Culture, Los Angeles (2018); *Poison Remedy Scapegoat* (with Nikima Jagudajev), Human Resources, Los Angeles (2018); *mouths filled with pollen*, AND NOW, Dallas (2018); *Dripping Tap*, Mathew, New York (2016).

Recent group exhibitions include: *Nonmemory*, Hauser & Wirth, Los Angeles (2023); *On Failure*, Soft Opening, London (2023); *Dream Journal*, Company Gallery, New York (2023); *The Kick Inside*, Museum X, Beijing, China (2022); *In Situ*, Marianne Boesky Gallery, New York (2020); *Escapism*, Meredith Rosen Gallery, New York (2020), *Haunted Haus*, Swiss Institute, New York (2020); *Kunsthal Charlottenborg* (2020); *Dallas Museum of Art* (2020); *La Plage*, Zero, Milan (2019); *Ly Gallery*, Los Angeles (2019); *Capital Gallery*, San Francisco (2019); *M+B*, Los Angeles (2018); *Jonathan Ellis King*, Dublin (2017); *CANADA*, New York (2017); *Pilar Corrias*, London (2015); *Centre for Style*, New York (2015); and *Museo di Capodimonte*, Naples (2014).

Writing and Publications include "Appliance", Olivia Erlanger, Kunstverein Gartenhaus (2022); "Garage", Olivia Erlanger and Luis Ortega Govea, MIT Press (2018).

I.W. Payne (1997, London) lives and works in London.

After graduating from Central Saint Martins UAL (London) in 2017, she obtained a BFA in Fine Art at the Gerrit Rietveld Academie (Amsterdam) in 2021 and a BFA in Fine Art at the Royal Institute of Art (Stockholm) in 2022. She is now attending a MFA in Fine Art at Goldsmiths, University of London.

Recent solo and group exhibitions include: 10th June - 16th July 2022, Curtain Twitching, Studio Hanniball, Berlin; 17-19th June 2022, June Thickens, Kvarnviken Kvarn, Stockholm; 20th May - 12th June 2022, Bachelor of Fine Arts Graduation show, Marabouparken, Stockholm; 13-15th May, Cherry Picking Principles, Ekbacksvägen 32, Stockholm; 2nd December 2021, One Night Only, Konstfack, Stockholm; 12-13th November 2021, Rundgång, Royal Institute of Art, Stockholm; 13-17th March 2021, "Do I dare?" and Do I dare?", duo exhibition with Rebecka Bergman, Årsta Konsthall, Stockholm; 10-17th December 2020, This Is How We Work, Mellanrummet, Royal Institute of Art, Stockholm; 31st January 2020, Why are my arms growing? Where are my arms going?, Vondelbunker, Amsterdam; 20th July 2019, Paperweight II, curated by Late Works, 19 Mallord Street, London; 26-27th February 2019, Textile Initiative, curated by Darya Golova, Rietveld Pavillion, Amsterdam; 16th March 2019, Deep Storage, Hogehilweg 13, Amsterdam; 5th January 2019, Paperweight, curated by Late Works, 18 Malden Road, London.

Nicole Colombo (Monza, 1991) lives and works in Milan.

Her practice, often presented as domestic and large-scale sculptures and installations, creates a tension in the space and in the observer as it possesses a sort of living energy, while the chosen materials and their combinations result to be at the same time libidinal and repulsive. An anthropological approach stands at the core of her research: the artist observes the dichotomies that often characterize the individual and the difficulty of the human being to accept their co-existence. Leveraging our common imaginary, her attempt gives back to the observer artworks that represent the duality of things, creating abstract characters that portrait each of us. Leather, aluminum, synthetic hair, chains, plexiglass, latex and hooks give birth to an impeccable and highly aestheticized vision in order to attract the viewers and introduce them to a wider range of possibilities as a lens to approach reality. In the border zone between discomfort and comfort, between power dynamics and the power of fragility, between love and lust, pain and vulnerability, libido and repulsion, body and narrative, the artist opens up spaces of freedom and resistance.

Recent solo exhibitions include: *Shifting Balance*, OneRoom Gallery, London (2022); *Ultravioletto*, art residency at Nord Resine, curated by Ultravioletto, Susegana (2021); *Sam*, BitCorp for Art, Milano (2020).

Recent group exhibitions include: *Cremona Art Week*, curated by Rossella Farinotti, Museo Diocesano Cremona (2023); *Spettinate*, at Luogo_e, Bergamo (2022); *Towards the Pillars of Hercules*, presented by Boscolo Collection Art Programme, curated by BeAdvisors Art Department & Atipografia with the collaboration of Mattia Pozzoni Art Advisory (2022); *The paradise is exactly like where you are right now only much, much better*, Palazzo Franzone Spinola di Luccoli, Genova (2022); *Fluid Shapes*, curated by YetArt Agency in collaboration with Espresso, Tube Culture Hall, Milano (2021); *Avalanche*, curated by Regatta, at Regatta, Dusseldorf (2021); *Over and Above*, curated by Natasa Radojevic and Jelena Dakonovic, in collaboration with Aria Art Gallery (Florence) and Federico Luger Gallery (Milan), at Drina Gallery, Belgrade (2021); *KRU*, collective exhibition curated by Chiara Guidi and Gloria Amorena, at Palazzo del Medico, Carrara (2021); *Leftlovers*, curated by Luca Poncetta and Localedue, at Localedue, Bologna (2021); *Alla mattina appena alzata*, Canale Milva curated by Giada Olivotto and Camilla Paolino, hosted on Lumpen Station, Geneve (2021); *Do you think this is the best way to start*, at MASSIMO, Milano (2020); *The Oranges of the Sunrise*, editorial contribution made with Alberta Romano, Media Naranja, Marseille (2019).